



# La Fraternità si racconta

... è il momento di osare di più e spiccare il volo

- Dicembre 2022 -

**Incontro di formazione dom 20 novembre  
- Sant'Elisabetta d'Ungheria - Fra' Alberto Tosini**

Santa Elisabetta d'Ungheria nasce nel 1207 e muore nel 1231. Ha vissuto 24 anni; quando nasce, Francesco si trovava a San Damiano a restaurare la chiesa e non aveva ancora trovato la sua strada. Elisabetta conosce Francesco perché egli arrivò nel Nord Europa dove ebbe adesioni sia nel primo ordine sia nel terz' ordine. Elisabetta apparteneva alla classe più alta e più agiata della società, a 14 anni era già sposata; a 4 anni era già promessa sposa; infatti, in quel tempo si usava fare i contratti di matrimonio tra le famiglie agiate per mantenere il potere. Alla fine, il suo sarà un matrimonio felice, diventa madre di tre figli: un maschio e due femmine; quindi, non poteva aspettarsi niente di meglio dal punto di vista umano. Ma improvvisamente un giorno arriva la notizia che il marito muore mentre stava recandosi a combattere in una crociata. Questo determina per lei un cambio totale della sua storia: finisce la sua vita di coppia e viene buttata fuori dalla sua condizione sociale, cioè non è più legittimamente riconosciuta come partecipe di quella classe sociale, le vengono tolti tutti i beni e persino i figli. A vent'anni Elisabetta si trova defraudata da tutto e a questo punto entra nella sua vita la figura di Francesco, come passaggio o rafforzamento di una fede che era già ben radicata in lei. Infatti, non ha avuto una conversione particolare, ma c'è stata una continuità nel suo stile di vita, in quanto i suoi comportamenti erano quelli di una donna già ispirata e che faceva continuamente riferimento al Vangelo. In lei c'è stata una continuità nella sua vita di credente, ma certo è che nel momento in cui non si è più trovata nella condizione precedente, ha saputo rigiocare la sua vita in pienezza mettendosi a tempo pieno al servizio dei poveri e degli ammalati. Quindi ci sono due aspetti della vita di Elisabetta che meritano di essere considerati: 1) si è trovata a vivere situazioni e scelte di vita molto diverse e le ha affrontate tutte con un certo stile; 2) la vita dopo averle dato tanto, le ha tolto tutto persino la sua identità e umanamente parlando, non sentirsi più nessuno avrebbe potuto portarla a non avere più motivi per andare avanti e per continuare a vivere. Elisabetta invece ha dimostrato, nelle esperienze terribili che ha dovuto affrontare, di ritrovare la forza per rilanciarsi e non per chiudersi, per ricominciare e non per rinunciare. Questi passaggi che non sono assolutamente



automatici, ma sono davvero grazie del Signore, ci fanno capire che ci può essere un altro modo di stare e camminare, nonostante le sorprese che la vita riserva a tutti noi. Elisabetta sicuramente è una preziosa compagna di viaggio per tutti noi in quanto ha qualcosa da dirci e da darci a noi oggi per le nostre vite; infatti, ha scelto come guida il Vangelo in qualunque stato di vita, moglie madre vedova, nullatenente, dentro a situazioni che in maniera crudele l'ha rapinata di tutti i beni, sia materiali che umani e ha saputo rinascere e non morire, con l'aiuto di Gesù perché Gesù così aveva fatto: aveva rimesso in cammino le storie ferme di chi incontrava.

Teniamo presente che Francesco d'Assisi aveva scelto

di privarsi delle ricchezze della sua famiglia ma ben diverso è quello che è accaduto ad Elisabetta verso la quale è stata compiuta una inaudita violenza.

Noi rischiamo, nella nostra condizione di vita, di non riconoscere il bene che riceviamo di cui ce ne rendiamo conto solo quando ci troviamo a non avere più quello che avevamo prima. In Francesco ed Elisabetta invece c'è stata una capacità di riconoscere il bene ricevuto, ma soprattutto di scoprire quale altro Bene superiore era possibile nella loro vita, un Bene che non si identificava più con quello del passato. Fondamentale quindi è passare dai beni che si possono avere o anche perdere a quell'unico bene perché il nostro rischio è di identificare il bene nei beni (non solo nelle cose ma anche nelle persone). Elisabetta che perde tutto, si mette a disposizione in modo radicale e vive in funzione di un nuovo Bene per cui si apre totalmente ai poveri e agli ammalati e quel Bene trovato e accettato gli fa aprire uno spazio nuovo nella sua vita. Francesco invece dal momento che scopre che il suo bene non è una cosa, ma è l'Altissimo, si libera da tutti i suoi averi. Quindi per concludere ci sono tre aspetti importanti che possiamo portarci a casa:



1) che è possibile vivere il Vangelo in qualunque stato di vita ci troviamo

2) la risposta di Elisabetta al cambiamento delle sue condizioni di vita ci dicono che si può sempre ricominciare e rinascere

3) Vivere il Vangelo significa non vivere del consenso e della conferma da parte di chi ci circonda, ma i consensi li dobbiamo prendere direttamente dalla fonte cioè dal Vangelo stesso.

*A cura di Enza*

### ... ammissione delle nuove sorelle e fratelli

Domenica 20 novembre la fraternità francescana si è trovata per il rinnovo delle professioni e in questa giornata di festa ci sono state anche le ammissioni di noi "vecchi" novizi (come ci chiama scherzosamente la nostra formatrice Enza 😊) e dei nuovi.

Per tutti noi è stato tutto molto emozionante e gioioso. **La stessa emozione traspariva anche dagli occhi del ministro Simone , delle formatrici e dei fratelli e sorelle che ci guardavano con tenerezza.**

**Ad uno ad uno ci siamo alzati, e ci siamo presentati ; poi le formatrici, Enza e Cristina ci hanno consegnato la regola e la costituzione dell'OFS ,insieme ad una croce in legno.**

La consegna della Regola ha messo nei nostri cuori la consapevolezza che Lui ci ha scelti, ci ha chiamato per compiere un cammino verso di Lui, consapevoli che non siamo soli.

Ci affidiamo a te Signore con la serenità e la semplicità trasmessaci dalla Fraternità di Monza che, come una madre, ci ha accolti e ci accompagna sempre per mano.

*Mariangela*



### ... L'angolo dei novizi

Un passaggio tanto atteso, meditato, ricercato; un desiderio che è cresciuto nel corso degli anni, che ci ha interrogati, che ci ha chiesto di metterci in discussione ed arrivare ad una scelta consapevole: l'Ammissione in fraternità.

Ora che è arrivata, ora che l'abbiamo toccata con mano ma non ancora sperimentata in pienezza, vogliamo provare a dar voce a ciò che questa ammissione fa risuonare nei nostri cuori e nelle nostre menti. E vogliamo provare a farlo insieme, mettendo ciascuno un pezzetto di sé, consapevoli che possiamo camminare solo insieme, condividendo, tenendoci per mano.

Proviamo a farlo attraverso una Parola Sua, che sentiamo risuonare nel cuore e che vogliamo faccia da sfondo ad ogni nostro passo in fraternità; proviamo a farlo attraverso una canzone e una poesia, segni del nostro tempo, che ci invitano a tenere sguardo e orecchie attenti alle chiamate della vita; proviamo a farlo cercando di condividere fatiche, ringraziamenti e aspettative, sicuri che un "grazie" condiviso è moltiplicato, una fatica condivisa è alleggerita, una aspettativa condivisa è un passo verso una realtà piena.

#### La Parola – regalata da Giovanni

"Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «**Seguitemi**, vi farò

diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. **Li chiamò**. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, **lo seguirono.**”  
Un Dio che si incarna e chiama lì, nel quotidiano; una risposta pronta, senza riserve.

### **Una verso di poesia – regalato da Marco**

Una canzone molto bella e molto famosa, cara ai francescani, ci ricorda che le cose semplici sono le più belle. E' proprio vero, perché nella semplicità torniamo ad apprezzare l'essenziale, ci riportiamo al cuore della realtà delle cose, che è l'Amore. Di semplicità parla anche un grande poeta del Novecento italiano, Guido Gozzano, che nella poesia "L'ipotesi" immagina la propria età anziana, e pensa che la semplicità sarà la compagna degli anni più avanzati:

***"Vivremmo, diremmo le cose più semplici, poi che la Vita è fatta di semplici cose, e non d'eleganza forbita."***

La semplicità ci riporta al cuore delle cose, al cuore della vita.



## Una fatica – regalato da Pigi

Il momento di vita fraterna condivisa il 20 Novembre è stato un primo passo forte per iniziare a vivere la fraternità e per conoscere le sorelle e i fratelli che ne fanno parte. Mi è stato chiesto di pensare e condividere una fatica di questo inizio. La fatica più grande che sento in questo momento e che abbiamo condiviso con altri fratelli di noviziato è la contrapposizione tra la chiamata alla fraternità e la chiamata alla vita “fuori”. Mi pare di sentire, talvolta, una richiesta che non “tiene insieme” la mia vita e quelli che sono i desideri di bene che la abitano con la sollecitudine ad “*esserci sempre*”, indipendentemente da quello che la vita mi chiede, come se questa contasse meno. Credo che non debba essere così. Credo che la nostra chiamata ad una vita fraterna sia una chiamata totalmente impastata con le nostre vite personali, con le nostre storie, non destinata ad essere contrapposta ma piuttosto ad essere **complementare**, tendendo sempre di più ad **un’unità**, con la giusta attenzione e guidati in un discernimento adulto e consapevole.

Chiedo, e chiediamo, di essere accompagnati in questi passi, belli e a tratti faticosi, verso il vero Bene.

## Una canzone con un “grazie” – regalata da Marta

*Qui, le luci della centrale elettrica*

Un testo che mi parla di incarnazione; di un Dio che non è una idea, ma è concretezza della vita. Un Dio che mi chiama, che ci chiama nel secolo. Un Dio da ringraziare perché ci ha messi **qui** e **qui** continua a manifestarsi, in ogni luogo e in ogni spazio, anche quello più remoto, dentro e fuori di noi.

*“Io sono nei detriti spaziali  
Nelle notizie da casa dai fronti siriani  
Sono negli alberi monumentali  
In quelli abbattuti, nei piani astrali  
Sono tra i cercatori d'oro  
Tra i fiori che crescono su ogni abbandono  
E hai visto all'improvviso è arrivato il futuro  
E adesso sono qui*

*Sono negli eventi catastrofici  
In quelli magnifici, dentro i fili elettrici  
Sono nelle nuove idee  
In supermercati più grandi delle più grandi  
moschee  
Sono in cielo dopo che ha diluviato  
Sono alla deriva nelle correnti  
Tra pensieri, passaporti e vite precedenti”*

## Una aspettativa – regalata da Stefano

Per raccontare le aspettative del cammino intrapreso in fraternità, prendo spunto dal fatto che l'ammissione come novizio è avvenuta quest'anno nell'ultima Domenica dell'anno liturgico dedicata alla festa di Cristo Re dell'Universo. Cercando di fare un po' di discernimento sono arrivato alla conclusione che questo non sia del tutto casuale, ma è lo Spirito Santo che suggerisce qualcosa per la mia vocazione nella fraternità di Monza. Ecco, credo che ciò che di più grande attendo con l'aiuto del Signore e dei fratelli/sorelle che mi sono stati donati è quello di **far sì che Gesù diventi sempre più il Re e Signore della mia vita**. Una seconda cosa sia che, nonostante i nostri limiti, differenze di carattere, età, cultura, inevitabili scontri o incomprensioni, **ci si "ami come Lui ci ha amato"** sempre in modo fraterno. Credo che queste siano le aspettative più importanti ed essenziali per stare bene insieme come fratelli/sorelle in Cristo.

<b>Compleanni GENNAIO</b>	<b>CALENDARIO GENNAIO</b>
13 – Massimo Rannone	05 GIO - ore 21.00 - Adorazione eucaristica
15 – Adelio Santamaria	
17 – Chiara Biffi	12 GIO - ore 21.00 - Giovedì delle Grazie
19 – Antonio Martini	
23 – Carmela Dima	15 DOM - ore 12.00 - Incontro di formazione fraternità
24 – Maria Russino	
27 – Leila Oggioni	19 GIO - ore 21.00 - Giovedì delle Grazie
27 – Maria L. Villa	
29 – Simone Lazzara	

---

<http://www.ofs-monza.it> – [email: info@ofsmonza.it](mailto:info@ofsmonza.it)

<https://www.youtube.com/channel/UCWJDnys6hkgeznD0yLi0jhQ> (CANALE YOUTUBE)